

Piano sull'apertura delle scuole al 31 agosto 2020

# Scheda per i docenti delle scuole professionali

(versione 10 settembre 2020)

## Sommario

1	Premesse generali	2
2	Fase di bilancio e recupero (S1, S2 e S3)	2
3	Premesse tecnologiche (S1, S2 e S3)	3
3.1	Infrastrutture e mezzi informatici	3
3.2	Formazione dei docenti in ambito digitale	3
4	Scenario 1	4
5	Scenario 2	6
5.1	Disposizioni organizzative	6
5.1.1	Vincoli del piano di protezione e parametri scolastici	6
5.1.2	Logistica	6
5.1.3	Griglia oraria e presenza degli allievi	6
5.1.4	Materie speciali	7
5.1.5	Presenza dei docenti	7
5.1.6	Altri aspetti	7
5.2	Elementi pedagogici e didattici	7
5.2.1	Attività al domicilio	7
5.2.2	Valutazione	8
6	Scenario 3	8
6.1	Disposizioni organizzative	8
6.1.1	Indicazioni generali	8
6.1.2	Lezioni a distanza	8
6.1.3	Organizzazione delle attività	8
6.1.4	Informatica e tecnologie digitali	9
6.1.5	Materie speciali e professionali	9
6.1.6	Altri aspetti	9
6.2	Elementi pedagogici e didattici	9
6.2.1	Attività al domicilio	9
6.2.2	Valutazione sommativa	10
7	Conclusioni	10
	Allegato	11

## 1 Premesse generali

Lo scorso mese di luglio il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha distribuito ai direttori e ai dirigenti scolastici il Piano sull'apertura delle scuole al 31 agosto 2020. Il documento contiene indicazioni di tipo organizzativo riguardanti la ripresa dell'anno scolastico a partire da tre scenari, da attivare a dipendenza della situazione sanitaria. I tre scenari possibili sono i seguenti:

- nello **Scenario 1** l'insegnamento è svolto in maniera ordinaria, in presenza e a classi complete. Questa modalità organizzativa, essendo quella abituale, non ha bisogno di particolari descrizioni, fatta eccezione per quelle di carattere generale. In questo scenario dovranno essere attuate le indicazioni sanitarie definite dalle autorità secondo i "piani di protezione". Oltre a questo, l'esperienza accumulata nel corso dello scorso anno scolastico relativa all'utilizzo di dispositivi tecnologici e agli ambienti virtuali di insegnamento/apprendimento dovrà essere valorizzata e, laddove possibile e utile, messa in pratica a complemento dell'insegnamento ordinario.
- nello **Scenario 2** si prevede per le persone in formazione (PiF) lo svolgimento di una parte delle attività in presenza e di una parte a distanza. In questo modello l'idea è che gran parte del lavoro delle PiF venga effettuato in presenza, con la possibilità per gli insegnanti di dare alle PiF delle attività da svolgere a casa autonomamente. Questo scenario potrà essere attivato per decisione del Consiglio di Stato se del caso in presenza di un aumento dei contagi;
- nello **Scenario 3** la scuola è completamente a distanza. Anche questo scenario potrà essere attivato per decisione del Consiglio di Stato, ma lo sarà solo in caso di situazione di importante espansione della pandemia e di un nuovo "lockdown".

Dopo la decisione del Consiglio di Stato del 10 agosto 2020, che ha stabilito l'inizio dell'anno scolastico sulla base dello scenario 1, prima dalla ripresa il DECS diffonde ora delle schede settoriali destinate ai docenti. Le schede presentano le indicazioni che toccano direttamente i docenti in funzione del loro ordine scolastico di appartenenza, quella qui in esame è destinata agli insegnanti delle scuole professionali.

Alcuni aspetti trattati nella presente scheda (cap. 2 e 3) e nell'allegato riguardano tutti gli scenari possibili.

In allegato alle schede è riportato un esempio di formato didattico. Direttori, esperti di materia e gruppi disciplinari forniranno ulteriori indicazioni ai docenti.

## 2 Fase di bilancio e recupero (S1, S2 e S3)

Indipendentemente dallo scenario che si presenterà all'apertura della scuola, il prossimo anno scolastico sarà particolare per le PiF e docenti e richiederà che la fase diagnostica, già di consueto prevista durante le prime settimane di scuola, si svolga in maniera più approfondita secondo quanto previsto nei vari ordini scolastici.

Sulla base dei bisogni formativi riscontrati nella fase diagnostica sarà possibile trattare argomenti previsti generalmente nel precedente anno scolastico, posticipandone altri.

Si ricorda che per tutti gli ordini scolastici i rispettivi piani di studio rappresentano un quadro generale di riferimento. Per questa ragione i docenti hanno la libertà di operare una riprogrammazione, ovviamente sempre in accordo con i propri referenti pedagogici e didattici, considerando il fatto che lo sviluppo delle competenze deve seguire il percorso previsto nei piani di formazione delle ordinanze.

### 3 Premesse tecnologiche (S1, S2 e S3)

---

#### 3.1 Infrastrutture e mezzi informatici

Le infrastrutture tecnologiche offerte dal Centro delle risorse didattiche e digitali (CERDD) come connessioni di rete, server, piattaforme di insegnamento, sistemi di videoconferenza, e i dispositivi digitali (personali o prestati) come computer, portatili, tablet, si sono rivelate fondamentali durante la pandemia per assicurare che i processi di insegnamento/apprendimento continuassero nonostante il lockdown. Tali tecnologie hanno quindi permesso agli istituti scolastici, ai docenti, alle PiF e alle famiglie un ritorno alle relazioni e alle attività di formazione.

Per garantire la possibilità di proporre un formato didattico che consenta anche lo svolgimento di attività a distanza, dunque quello pensato per gli scenari 2 e 3, è prevista l'offerta di servizi di prestito di dispositivi digitali a favore delle PiF. Il CERDD si è a questo proposito dotato di ulteriori apparecchiature, che saranno a disposizione presumibilmente dalla metà di settembre. Questo consentirà di garantire, anche in caso di scenario 2, la possibilità di svolgere in presenza delle attività con il supporto di dispositivi digitali.

Per quanto riguarda gli ambienti virtuali di insegnamento/apprendimento (*Moodle, MS Teams, ...*) è utile che, indipendentemente dagli scenari, questi siano pronti per il 31 agosto: per questo motivo il CERDD ha chiesto a tutte le direzioni scolastiche di svolgere le necessarie operazioni tecniche e organizzative (da giugno e durante tutta l'estate) seguendo una "tabella di marcia" che è già stata loro inviata.

Attualmente il CERDD ha avviato le operazioni per aumentare la banda Internet di tutte le scuole cantonali, attingendo ai crediti Masterplan e anticipando una fase che inizialmente era prevista per essere distribuita negli anni. Si prevede di terminare questa attività per la fine di dicembre 2020 (si è ancora in attesa di una conferma definitiva da parte di Swisscom).

Un'opzione potenzialmente interessante, ma purtroppo impraticabile a causa delle implicazioni tecnologiche che essa necessita, sarebbe quella di prevedere nelle aule dei sistemi di videoconferenza attraverso i quali i docenti potrebbero collegarsi con la metà classe che si trova al proprio domicilio (streaming). Va comunque rilevato che per questa possibilità, seppur interessante e al di là dell'impossibilità tecnica della sua implementazione, sussiste anche una controindicazione di tipo didattico. Infatti, questa soluzione ha senso unicamente con lezioni di tipo frontale (vicine a quelle universitarie) mentre non si presta in alcun modo ad attività di tipo laboratoriale, che potranno invece essere praticate massicciamente nello scenario 2.

Sia per lo scenario 2 che per lo scenario 3 sarà mantenuto il potenziamento del Service Desk del CERDD (attualmente con 3 unità aggiuntive di personale ausiliario) per offrire supporto a docenti, PiF e famiglie.

#### 3.2 Formazione dei docenti in ambito digitale

In relazione a ciò che è stato definito nel Concetto per la formazione digitale dei docenti (Masterplan FDD), è ora urgente la concezione di un dispositivo di formazione per l'acquisizione di competenze digitali da parte di docenti e delle PiF, dispositivo che consenta loro in tempi brevi di utilizzare in modo consapevole ed efficace le tecnologie educative a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento, sia che ciò venga applicato in condizioni normali in presenza, sia che, per motivi urgenti, debba essere svolto in forma ibrida o completamente a distanza.

Per fare ciò è fondamentale aggiornare in corso d'opera il catalogo dei temi di interesse dei docenti e più in generale di quelli riguardanti l'uso delle tecnologie educative nella didattica, per il tramite delle sezioni della formazione di riferimento e degli animatori digitali attualmente

attivi nelle sedi scolastiche del settore professionale.

Come già comunicato a partire dalla seconda metà di agosto 2020, è prevista l'offerta di dispositivi di formazione continua nelle diverse sedi delle scuole professionali.

Il CERDD, in collaborazione con gli animatori digitali, elabora delle unità formative che prevedono a partire da metà agosto delle formazioni attraverso *webinar*, *tutorial online* o seminari presenziali di approfondimento (*workshop*) gestiti da gruppi di animatori digitali, formatori del CERDD e/o dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP).

A supporto degli approfondimenti tematici verranno pubblicati dei file multimediali (documenti, video-tutorial, infografiche, presentazioni interattive, ecc.) in un corso sull'istanza *Moodle DECS*.

## 4 Scenario 1

---

Di regola l'insegnamento avviene secondo le modalità ordinarie, che non necessitano di essere qui specificate.

Si rammenta che nell'ambito degli obiettivi prioritari del progetto Formazione professionale 2030, elaborato congiuntamente dai partner della formazione professionale nel 2018, la digitalizzazione e le nuove tecnologie di apprendimento sono già considerate come elemento trasversale fondamentale delle diverse misure messe in atto per garantire che il sistema formativo si adatti ancora meglio alle competenze richieste ai professionisti di domani. In questo senso, anche prima della particolare situazione venutasi a creare nel 2020 con la pandemia di COVID-19 e la chiusura temporanea delle scuole, negli istituti scolastici del settore professionale vi erano già esperienze consolidate d'insegnamento a distanza, di uso di piattaforme digitali, così come di formazione dei docenti nella didattica digitale.

Tenuto conto dell'esperienza acquisita durante la chiusura delle scuole professionali, dei risultati del sondaggio proposto tra aprile e maggio 2020 alle PiF, volto a fare emergere il loro vissuto rispetto all'insegnamento a distanza, considerati gli approfondimenti in corso con i direttori e le direttrici delle scuole professionali e le raccomandazioni emanate dalla SEFRI e dal gruppo di lavoro Formazione professionale 2030, la Divisione della formazione professionale (DFP) ritiene importante mantenere e valorizzare, in forme diversificate, la modalità dell'insegnamento a distanza. Per questo, anche nel caso dello scenario 1 le PiF e i docenti avranno la possibilità di proseguire parzialmente con l'insegnamento a distanza acquisendo ulteriori competenze digitali, in particolare per le classi intermedie, indipendentemente dalla situazione epidemiologica.

A grandi linee (vedi Schema 1), nello scenario 1 le scuole professionali optano per assicurare l'insegnamento in presenza nel rispetto degli obiettivi delle ordinanze di formazione, delle griglie orarie, della durata delle lezioni e per tutte le PiF nelle prime settimane d'avvio dell'anno scolastico e successivamente nei percorsi dell'apprendistato biennale (CFP), nelle formazioni dell'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), nelle prime e ultime classi della formazione di base triennale o quadriennale (AFC). Per le classi intermedie potrà essere mantenuta una forma mista presenza/distanza.

Inoltre, rispetto ad un anno scolastico ordinario, vi sono alcuni elementi specifici ai quali prestare attenzione, poiché nello scenario 1 è comunque in vigore un piano di protezione dal COVID-19 elaborato dall'istituto scolastico sulla base di un modello predefinito. Il piano di protezione prevede segnatamente:

- che non frequentano la scuola docenti, addetti e PiF che presentano i sintomi della malattia elencati nel piano;

- che va mantenuto il distanziamento di almeno 1.5 metri tra le persone, docenti o PiF;
- che nelle classi in cui non è possibile assicurare il distanziamento di 1.5 metri tra PiF la direzione scolastica può introdurre l'obbligo di indossare le mascherine;
- che è necessario lavare regolarmente le mani con acqua e sapone o in alternativa con disinfettante per le mani;
- che l'utilizzo delle mascherine da parte dei docenti è facoltativo nelle aule scolastiche ma è obbligatorio negli spazi condivisi (corridoi, aula docenti, entrata e uscita da scuola). Una mascherina per giornata lavorativa viene messa a disposizione dal datore di lavoro ai docenti che ne fanno richiesta. I docenti si impegnano ad usare le mascherine correttamente secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria.

Inoltre, al fine di ridurre gli spostamenti all'interno della sede e permettere la pulizia regolare degli spazi, le classi occupano di regola la stessa aula per un'intera mezza giornata o per una giornata intera. Viene quindi a cadere il concetto di aula di materia, ma si passa a quello di aula di classe.

In ambito informatico l'istituto dovrà procedere a inizio anno con la verifica che ogni PiF possieda al proprio domicilio l'attrezzatura informatica necessaria per seguire un eventuale insegnamento a distanza (scenari 2 e 3); è inoltre fondamentale che i docenti propongano regolarmente alle PiF delle classi che svolgono attività solo in presenza attività didattiche che permettano di rafforzare le competenze digitali e di lavoro autonomo in vista di un eventuale passaggio allo scenario 2 o allo scenario 3.

Qualora vi fosse la necessità di passare dallo scenario 1 ad un altro scenario, compatibilmente con le indicazioni sanitarie vigenti dovrà avere luogo un momento informativo a cura del docente di classe per anticipare le nuove modalità. Sarà importante comunicare alle PiF come verrà organizzato il lavoro di consegna, quale sarà il loro coinvolgimento e come avverranno le restituzioni dei compiti. Ogni sede / classe potrà avere delle modalità diverse, quindi è importante chiarirle esplicitamente, raccogliendo eventuali dubbi e segnalazioni di possibili difficoltà.

Schema 1: Modalità d'insegnamento secondo gli scenari 1 e 2

Scenario 1	Scenario 2
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In presenza sempre nei percorsi biennali (CFP), nelle misure di sostegno alla transizione (ITS), prime e ultime classi della formazione di base triennale o quadriennale (AFC);</li> <li>- per classi intermedie AFC possibilità di forme miste di insegnamento in presenza e a distanza progressive dopo le prime settimane in presenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In presenza sempre CFP e ITS;</li> <li>- in presenza tutte le classi nelle sedi in cui è possibile mantenere distanze, con priorità ai primi e agli ultimi anni;</li> <li>- flessibilizzazione nella composizione delle classi in relazione alla logistica di sede e alle indicazioni di ordine sanitario;</li> <li>- altre modalità variabili a distanza (asincrone o sperimentazioni di modalità sincrone) da definire con scuole/direzioni/docenti/CERDD.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le classi al primo anno necessità di prevedere moduli formativi per l'introduzione alla modalità di lavoro digitale;</li> </ul>	

- adeguamento della griglia oraria in presenza, ad esempio mettendo a distanza attività di consolidamento;
- per la gestione dei casi DSA /ADHD (compensazione degli svantaggi) è necessario monitorare l'avanzamento e l'organizzazione.

## 5 Scenario 2

### 5.1 Disposizioni organizzative

#### 5.1.1 Vincoli del piano di protezione e parametri scolastici

Nel caso dello scenario 2 sono mantenute le priorità indicate per lo scenario 1 e, laddove possibile, si prevede di mantenere l'insegnamento in presenza (piccole classi e/o aule grandi).

A dipendenza dei vincoli del piano di protezione delle singole sedi, dovrà essere possibile flessibilizzare la composizione delle sezioni (numero di allievi) e del calendario scolastico.

Nel dettaglio (vedi Schema 1), lo scenario 2 prevede come vincoli (in aggiunta allo scenario 1):

- l'adattamento delle attività di laboratorio pratico per le scuole a tempo pieno con piccoli gruppi a rotazione;
- la gestione degli orari con pause differenziate per distribuire meglio l'assembramento di persone.

#### 5.1.2 Logistica

In ogni aula è prevista la riduzione del numero di sedie e, a dipendenza delle singole realtà e situazione delle scuole, possono essere predisposti spazi grandi per accogliere classi intere nel rispetto delle norme igieniche (il loro uso è organizzato dalla direzione d'istituto).

#### 5.1.3 Griglia oraria e presenza degli allievi

La griglia oraria viene definita rispettando le priorità previste per l'insegnamento in presenza e l'integrazione della modalità a distanza. Le attività pratiche in laboratori saranno, di principio, svolte in presenza, adottando idonee misure di protezione.

A dipendenza del percorso scolastico (tempo pieno o duale) e dell'anno di formazione (primo o ultimo anno e classi intermedie) la griglia oraria prevede l'integrazione dell'insegnamento a distanza in forma asincrona o, sperimentalmente, in forma sincrona.

La presenza delle PiF sarà definita sulla base del numero di allievi che compongono una classe o della grandezza dell'aula e potrà essere ridotta nel rispetto delle regole di sicurezza.

Nella modalità della didattica dell'insegnamento a distanza, tenuto conto che si tratta di esperienze nuove e che la loro efficacia non è verosimilmente possibile in tutti i differenziati percorsi delle scuole professionali, è prevista la possibilità di introdurre progetti pilota con singole sedi o docenti, da definire con le sezioni della formazione e le direzioni scolastiche, con la supervisione dello IUFFP.

Nelle lezioni a distanza, la presenza delle PiF, così come la partecipazione e effettiva comprensione delle consegne e attività, deve essere verificata dai docenti via *MS Teams*: vige il principio della presenza e del comportamento esattamente come in aula.

I docenti sono tenuti a segnalare alle direzioni PiF con comportamenti inadeguati o assenze ingiustificate.

#### **5.1.4 Materie speciali**

Per le attività di educazione fisica, nel caso d'indisponibilità delle palestre, si dovranno valutare delle eventuali alternative, in accordo con l'esperto di materia. Ad esempio lo spostamento delle attività all'aperto, la gestione con attività diversificate (lezioni sull'alimentazione, postura, concentrazione mentale, ecc.) o la gestione di blocchi di educazione fisica da ½ giornata a 1 giornata al mese.

#### **5.1.5 Presenza dei docenti**

I docenti possono essere chiamati a svolgere lezioni in presenza o a distanza. Il docente che insegna in presenza e a distanza, se necessario, disporrà di spazi adeguati in sede per alternare la formazione senza dover rientrare al domicilio.

Nell'onere lavorativo del docente sono comprese le attività che vengono assegnate alle PiF da svolgere in relazione alle attività caricate sulla piattaforma (consegne, feedback sulle lezioni, valutazioni, ecc.).

#### **5.1.6 Altri aspetti**

In caso di scenario 2 saranno abolite tutte le attività che causano la caduta di lezioni: saranno quindi sospese le attività culturali e le gite di studio e di carattere sportivo. Non sarà autorizzata la partecipazione dei docenti a corsi di formazione continua in tempo di scuola.

Sempre in questo scenario, saranno sospesi gli scambi linguistici di breve durata, gli scambi di lunga durata, così come le visite di studio con pernottamento, gli stages del settore alberghiero e del settore sanitario e sociale in Svizzera o all'estero.

Gli istituti potranno organizzare per gli allievi dei momenti di recupero facoltativi nel corso dell'anno scolastico.

## **5.2 Elementi pedagogici e didattici**

### **5.2.1 Attività al domicilio**

Una parte delle attività avvengono al domicilio. I docenti assegnano queste attività secondo il principio della ragionevolezza e della concertazione di massima all'interno del consiglio di classe facendo in modo che la PiF possa svolgere le attività durante le ore previste in griglia per la specifica disciplina.

I docenti hanno la libertà di gestire la consegna dei compiti e le restituzioni in presenza o a distanza tramite la piattaforma *Moodle*.

Il principio rimane comunque che ogni docente, nell'ambito della libertà didattica e della propria professionalità, definisca le modalità di lavoro più adeguate, sempre seguendo le indicazioni fornite dalle figure preposte per i diversi settori. Per garantire piena coerenza e sfruttare al massimo le esperienze acquisite dalle PiF e docenti nel periodo di crisi COVID 19, si propone nell'allegato un esempio di possibile formato didattico adatto per tutti gli ordini scolastici, che è lo stesso già proposto per la formazione a distanza al momento della chiusura delle scuole durante l'anno scolastico passato. Ulteriori proposte e indicazioni potranno giungere da esperti, direttori e altre figure a dipendenza del settore scolastico.

### 5.2.2 Valutazione

Nel quadro degli scenari 1 e 2 le valutazioni in presenza sono da prediligere. A titolo sperimentale, i docenti possono prevedere ed effettuare delle verifiche sommative a distanza in determinate materie o momenti, con il supporto delle direzioni scolastiche e degli animatori digitali di sede, che assumono la funzione di esperti sulla didattica digitale. Le disposizioni previste all'art. 32 del Regolamento delle scuole professionali (valutazione nelle scuole professionali di base) sono applicabili per analogia anche alla modalità a distanza.

## 6 Scenario 3

---

### 6.1 Disposizioni organizzative

#### 6.1.1 Indicazioni generali

In questo scenario le scuole professionali funzionano unicamente a distanza, le PiF restano a casa. I docenti propongono delle attività alle PiF utilizzando l'applicativo *MS Teams* per le lezioni a distanza e la piattaforma *Moodle* per le consegne e il lavoro a casa.

I piani di studio e gli obiettivi formativi previsti nelle singole ordinanze rimangono in vigore.

Le direzioni di istituto e gli esperti di materia restano punti di riferimento per l'applicazione del piano di studio e per la scelta dei temi da affrontare.

#### 6.1.2 Lezioni a distanza

È essenziale che il docente garantisca un contatto regolare con le PiF mediante lezioni a distanza nelle ore in cui è prevista la lezione secondo la griglia oraria.

Nelle lezioni a distanza, la presenza delle PiF, così come la partecipazione e l'effettiva comprensione delle consegne e attività deve essere verificata dai docenti via *MS Teams*: vige il principio della presenza e del comportamento esattamente come in aula.

Le direzioni sono autorizzate a richiamare gli allievi con comportamenti inadeguati o assenze ingiustificate (cfr. artt. 23 e 24 del Regolamento delle scuole professionali).

La durata delle lezioni a distanza mediante *MS Teams* è di principio di 45 minuti ed integra all'interno di questo spazio temporale momenti frontali, momenti d'interazione con le PiF, esercizi o altre attività che possano mantenere alta l'attenzione. I docenti possono adattare tale modalità, ad esempio prevedendo un momento iniziale con tutte le PiF per le consegne delle attività da svolgere in modo individuale con successivo momento di restituzione e consuntivo dopo 90 minuti in caso di doppie ore.

Le videocamere di docente e allievi dovranno essere sempre attive nei momenti di interazione, il docente gestirà l'apertura e la chiusura dei microfoni.

#### 6.1.3 Organizzazione delle attività

Allo scopo di aiutare gli allievi a trovare in un unico spazio in rete tutte le attività e tutti i materiali didattici disposti secondo una logica coerente con il percorso formativo seguito a distanza, è determinante che la direzione di istituto, partendo dalla struttura definita a livello generale dal CERDD, definisca all'inizio dell'anno scolastico un formato di riferimento su *Moodle* per l'organizzazione dei documenti e delle attività specifiche alla sede.

È altresì opportuno che ogni allievo trovi su *Moodle* un'agenda di tutte le attività da svolgere in contatto diretto con il docente (lezioni a distanza) e autonomamente. Lo strumento di *Moodle* adottato per realizzare tale agenda deve essere lo stesso per tutti i docenti di una sede scolastica, in modo da evitare che l'allievo venga confrontato con diverse modalità di



comunicazione delle attività didattiche in calendario. Non da ultimo sarebbe opportuno che l'agenda fosse organizzata per classe e non per disciplina, in modo tale da rafforzare lo scambio di informazioni interne tra docenti.

#### **6.1.4 Informatica e tecnologie digitali**

Indipendentemente dallo scenario attuato, i responsabili informatici attivi nelle sedi scolastiche del settore professionale collaborano con le direzioni, con il CERDD, con gli animatori digitali, con i tutor *Moodle* e con i docenti.

#### **6.1.5 Materie speciali e professionali**

Nello scenario 3 le palestre, laddove presenti, non saranno utilizzabili. Tenuto conto dell'importanza dell'attività fisica, essa viene mantenuta con modalità alternative d'insegnamento a distanza da parte dei docenti.

La formazione prevede anche materie pratiche svolte in laboratori con attrezzature specialistiche: nello scenario 3 queste attività non potranno essere svolte e dovranno essere di principio sostituite da lezioni a distanza. A dipendenza della situazione epidemiologica e delle disposizioni sanitarie, le direzioni possono richiedere una deroga al DECS per svolgere attività puntuali in piccoli gruppi.

#### **6.1.6 Altri aspetti**

La biblioteca, laddove presente, rimane in funzione per il prestito, le bibliotecarie e i bibliotecari organizzano prestiti e restituzioni nel rispetto del distanziamento e secondo le regole che saranno indicate dalle autorità sanitarie.

### **6.2 Elementi pedagogici e didattici**

#### **6.2.1 Attività al domicilio**

Le attività a casa sono assegnate secondo il principio della ragionevolezza e della concertazione all'interno del consiglio di classe; a questo scopo in caso di passaggio allo scenario 3 sono organizzati per via telematica dei consigli di classe dedicati alla definizione di queste attività.

Per garantire una concreta efficacia delle attività asincrone è necessario prevedere, da un lato, che le PiF consegnino regolarmente delle produzioni, dall'altro, che il docente dia dei riscontri altrettanto regolari e puntuali riguardanti i compiti svolti dalle PiF.

Le attività asincrone che le PiF svolgono in modo autonomo devono essere organizzate tenendo conto del tempo previsto dalle lezioni in griglia oraria.

Il docente potrà sfruttare anche le ore-lezione in cui gli studenti lavorano in modo autonomo per preparare le successive attività asincrone, nonché per preparare i riscontri riguardanti i compiti. Egli dovrebbe limitare il più possibile la proposta di attività che implicino necessariamente la stampa di documenti, per evitare che le famiglie debbano addossarsi dei costi aggiuntivi eccessivi.

Il principio rimane comunque che ogni docente, nell'ambito della libertà didattica e della propria professionalità, definisca le modalità di lavoro più adeguate, sempre seguendo le indicazioni fornite dalle figure preposte per i diversi settori. Per garantire piena coerenza e sfruttare al massimo le esperienze acquisite dalle PiF e docenti nel periodo di crisi COVID 19, si propone nell'allegato un esempio di possibile formato didattico adatto per tutti gli ordini scolastici, che è lo stesso già proposto per la formazione a distanza al momento della chiusura delle scuole durante l'anno scolastico passato. Ulteriori proposte e indicazioni potranno giungere da esperti,

direttori e altre figure a dipendenza del settore scolastico.

### **6.2.2 Valutazione sommativa**

A dipendenza della durata dello scenario di insegnamento completamente a distanza o nel caso in cui una classe sia costretta a seguire la formazione a distanza per un tempo medio-lungo, potranno essere adottate delle forme di valutazione sommativa.

Lo scarso controllo esercitabile durante una prova sommativa a distanza rende poco affidabili le verifiche basate su esercizi con soluzioni univoche. Per contro, prove che in presenza avrebbero potuto essere svolte disponendo di tutte le informazioni e mettendo in gioco ragionamenti, argomentazioni o elaborazioni creative, possono garantire una buona validità di certificazione anche a distanza.

Le verifiche orali possono essere considerate come strumento di valutazione sommativa. Trattandosi di una modalità di certificazione in gran parte nuova per alcuni centri professionali (quantomeno per quanto riguarda gli strumenti utilizzati), è opportuno che il docente si prepari e sia sostenuto adeguatamente a questa eventualità, acquisendo le necessarie competenze per progettare verifiche sommative a distanza che rispondano ai requisiti illustrati qui sopra, nonché la capacità di gestire gli strumenti digitali necessari per la messa in atto delle procedure certificative. A tale scopo verranno offerti ai docenti dei webinar tematici di approfondimento di tali modalità da parte dell'Istituto universitario federale della formazione professionale.

Gli animatori digitali di sede collaborano con le direzioni e con i docenti per gli aspetti legati all'informatica e alla didattica digitale.

Le note saranno assegnate in conformità ai regolamenti. A dipendenza del momento e durata dello scenario 3, saranno previste delle specifiche indicazioni in merito alle procedure di qualificazione

## **7 Conclusioni**

---

La presente scheda espone a grandi linee le sfide inerenti ai tre scenari possibili. Con questi presupposti la scuola ticinese è pronta ad affrontare un nuovo anno scolastico impegnativo, nel corso del quale, pur auspicando la maggior continuità possibile, non possono essere esclusi dei cambiamenti per tenere conto dell'evoluzione della pandemia.

Buon lavoro a tutti!

## Allegato

### Esempio di formato didattico (S1, S2 e S3)

In questo modello, le fasi che costituiscono nell'ordine un singolo modulo didattico sono le seguenti:

1. distribuzione di materiale didattico e istruzioni operative (consegne);
2. approfondimento autonomo dei materiali didattici da parte degli allievi, produzione e consegna di un elaborato;
3. feedback da parte del docente riguardante le produzioni e sintesi degli acquisiti.

Il modulo didattico può essere ripetuto più volte approfondendo un intero argomento segmentato in più sotto temi.

La realizzazione del modulo didattico implica un'alternanza di attività didattiche asincrone, che non implicano la presenza simultanea del docente e degli allievi, e sincrone, svolte cioè con la presenza simultanea del docente e del gruppo di allievi.

Per ognuno dei tre scenari, l'ambiente online per l'attività asincrona è la piattaforma Moodle. Nel caso si attui lo scenario 2, l'ambiente per l'attività sincrona è l'aula scolastica, nel caso si attui lo scenario 3, l'ambiente online per l'attività sincrona è il software di video conferenza Office 365-MS Teams. Nelle scuole professionali possono essere attuate sperimentazioni di lezioni sincrone con allievi simultaneamente in presenza e distanza (vedi capitolo 5.1.3)

Nella tabella si elenca, per ogni fase del modulo didattico, quale forma didattica (asincrona o sincrona) può essere applicata, in quale ambiente (Moodle, MS Office 365, aula scolastica) si opera a dipendenza dello scenario, quali strumenti si possono utilizzare e quale azione didattica si può mettere in atto.

Le celle con sfondo arancione evidenziano le situazioni che si possono verificare nel caso degli scenari 1 e 2. Le celle con sfondo verde evidenziano le situazioni che si possono verificare nel caso degli scenari 2 e 3. Le celle con sfondo grigio evidenziano le situazioni che si possono verificare in tutti gli scenari.

Tabella 1 - Fasi, azioni didattiche e ambienti

Fase		Azione didattica	Ambiente		
			Moodle	MS Office 365	Aula scolastica
1.	Consegna	- Distribuzione dei materiali	- File - URL - Cartella	MS Stream <sup>1</sup> MS OneDrive <sup>2</sup>	- Stampati - Estratti del libro di testo
		- Istruzioni operative	Etichetta Pagina Videotutorial		Presentazioni pptx Lavagna Descrittivi cartacei di compiti
		- Saluto e verifica delle presenze - Chiarimenti sull'attività da svolgere		MS Teams	

2.	Elaborazione	Studio autonomo dei materiali didattici Produzione di elaborati Consegna dell'elaborato	Compito	MS Office 365 desktop MS Office 365 online <sup>3</sup>	
3.	Restituzione	Riflessione plenaria Feedbacks Domande Sintesi e consolidamento degli acquisiti	Forum	MS Teams	Presentazioni pptx Materiali archiviati in Moodle <sup>4</sup> Lavagna

1 Servizio indicato per la condivisione di video.

2 Da utilizzare solo per file pesanti (> 50 MB) non comprimibili.

3 Si può ipotizzare l'uso di Onedrive e di MS Teams per lavori collaborativi tra gruppi di allievi.

4 Il docente potrebbe proiettare su schermo e commentare materiali archiviati in Moodle.